



**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

ISTITUTO COMPRENSIVO "S.GIOVANNI BOSCO-A.MANZONI"

Via Montessori s.n.c. - 70020 Toritto (Ba)

tel. 080601506 – 0803804273 - C.F. 93423090724 – C.M. BAIC87700R

e-mail: baic87700r@istruzione.it – sito web: www.comprensivotoritto.it pec: baic87700r@pec.istruzione.it –

Codice Univoco Ufficio: UFGDFK

OGGETTO: DIRETTIVA SICUREZZA 2018/2019 PER TUTTO IL PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE

Normative ed Informazioni Sicurezza del 1° ISTITUTO COMPRENSIVO "ISTITUTO COMPRENSIVO "S. G. BOSCO - A. MANZONI" -TORITTO Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba)

LE PRESENTI DISPOSIZIONI COSTITUISCONO ORDINE DI SERVIZIO.

Per tutti i docenti ,personale ATA e docenti supplenti in servizio presso 1° **ISTITUTO COMPRENSIVO "ISTITUTO COMPRENSIVO "S. G. BOSCO - A. MANZONI" -TORITTO Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba)** Si ritiene utile sottolineare una serie di indicazioni a cui tutti dovranno attenersi scrupolosamente per garantire la massima sicurezza all'utenza.

Durante l'anno scolastico la presente Direttiva dovrà essere allegata nel Piano di Emergenza, e dovrà essere esibita ai nuovi assunti anche per supplenze brevi.

RIFERIMENTI NORMATIVI D. Lgs 81/08

Per quanto concerne la D. Lgs 81/08 si invita in primo luogo tutto il personale docente a:

- a) prendere visione delle disposizioni legislative di seguito riportate;
- b) prendere visione del documento di valutazione dei rischi, dell'organigramma dell'emergenza e del piano di evacuazione della sede di servizio;
- c) a trasmettere con tempestività tutte le note informative afferente a rischi di ogni genere a tutela e garanzia della Sicurezza degli utenti e dei dipendenti; quanto sopra dovrà essere segnalato al RSPP, o direttamente al DS che provvederà a chiedere agli Enti interessati il pronto intervento.

Si riporta l'art. 20 "Obblighi dei lavoratori" del D. Lgs 81/08 al quale attenersi:

1. Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella di altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o delle sue omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e mezzi forniti dal datore di lavoro.

2. In particolare i lavoratori:

- a) devono osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- b) devono utilizzare correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;
- c) devono utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- d) devono segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente e al preposto le deficienze dei mezzi e dispositivi di cui alle lettere b) e c), nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- e) non devono rimuovere o modificare, senza autorizzazione, i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- f) non devono compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di loro competenza ovvero che possano compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- g) devono sottoporsi ai controlli sanitari previsti nei loro confronti;
- h) devono contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari a tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.

Altresì si riporta l' art. 59 "Sanzioni per i lavoratori":

1 – I lavoratori sono puniti: a) con l'arresto fino a un mese o con l'ammenda da 200 a 600 euro per la violazione dell'art.20 comma 2, lettere b), c), d), e), f), g), h) e i). (omissis) Inoltre la materia è regolamentata in modo dettagliato dal REGOLAMENTO INTERNO delle scuole cui fa riferimento che viene approvato ed aggiornato periodicamente dal Consiglio d'Istituto. Ogni docente o assistente educatore deve prendere visione :

dell'Organigramma dell'Emergenza (in ogni fascia/sezione e all'Albo sicurezza di plesso)

del Piano di Emergenza del plesso (all'entrata dei plessi)

del Piano di Primo Soccorso (nel Piano di Emergenza)

del Documento di Valutazione dei Rischi di plesso (In ogni plesso)

della Regolamentazione degli eventi occasionali (nel Piano di Emergenza)

del nominativo del Datore di Lavoro,

del RSPP, del RLS e del Medico Competente dell'Istituto (esposti all'Albo sicurezza di plesso)

8. USCITE INDIVIDUALI / COLLETTIVE AUTORIZZATE –

- Rispetto del regolamento dell'Istituto Comprensivo: - Rispetto delle regole comportamentali adeguatamente individuate all'interno delle singole classi, sulla base del percorso dell'uscita.

9. POSTURE INADEGUATE ASSUNTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA'

- Controllo costante delle posture; - Programmazione di interventi educativi per l'assunzione di posture corrette nonché attenzione ai ritmi ed alle situazioni di lavoro.

10. USO INADEGUATO DEGLI STRUMENTI DI LAVORO

- Divieto d'uso da parte degli alunni di strumenti pericolosi senza l'autorizzazione e l'assistenza degli insegnanti; - Rimozione sollecita di situazioni di rischio.

11. ECCESSIVA RUMOROSITA' DURANTE IL NORMALE SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA'

- Interventi preventivi ed educativi; - Gestione corretta delle regole per lo svolgimento del lavoro; - Organizzazione per le pause, i ritmi di lavoro e il tipo di attività.

12. SCARSA IGIENE (riferita agli ambienti in generale)

- Segnalazione di situazioni di scarsa igiene sia ambientali che personali; - Interventi di educazione igienico-sanitario; - Segnalazione alle famiglie e all'ASL - mediante Dirigenza - delle situazioni a rischio; - Adeguata pulizia degli arredi e degli ambienti. Vigilanza continua; - Segnalazione di situazioni sospette;

13. OSSERVANZA DEI COMPORTAMENTI PREVISTI NEL PIANO DI EVACUAZIONE

- Rispetto dei comportamenti e delle procedure previsti nel piano di evacuazione. I comportamenti inadeguati sono riconosciuti come causa della maggior parte degli infortuni e quindi, per la prevenzione di tutti i rischi derivanti da essi, sono richiesti vigilanza continua e interventi preventivi educativi.

15. OBBLIGO DI VIGILANZA E RESPONSABILITA' CONNESSE: RESPONSABILITA' CIVILE E PENALE

- Di seguito sono richiamate le norme basilari che intervengono nell'ambito dell'obbligo di vigilanza da parte dei docenti, in relazione alla loro attività educativa.
- Sono disposizioni con valore PERMANENTE. Art. 28 Costituzione "I funzionari e i dipendenti dello Stato sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti. In tali casi la responsabilità civile si estende allo Stato o agli Enti Pubblici" Gli insegnanti rispondono solo nei casi di dolo (agire con coscienza e volontà di commettere un reato) e di colpa grave (agire con imprudenza, imperizia e inosservanza di leggi e regolamenti
- La vigilanza deve essere particolarmente costante e scrupolosa in occasione delle uscite da scuola per gite o viaggi di istruzione. Il consenso scritto dei genitori costituisce presupposto per la partecipazione dell'alunno all'uscita dell'edificio scolastico, ma non esonera gli insegnanti da responsabilità di ogni ordine. Nell'eventualità che per causa di forza maggiore vi siano scolaresche senza vigilanza per assenza del titolare di classe e del personale docente si provvederà alla vigilanza con i docenti in servizio nel plesso e non impegnati nella vigilanza di una classe. Se ciò non fosse

COMPORTAMENTI DA ADOTTARE PER LA PREVENZIONE DEI RISCHI

Di seguito sono richiamate le norme basilari che intervengono nell'ambito dell'obbligo di vigilanza da parte dei docenti, in relazione alla loro attività educativa e che sono prescrittive anche per i collaboratori scolastici ai quali venisse richiesta la sorveglianza degli alunni per brevi momenti in situazioni estemporanee.

1. USO INADEGUATO DELL'ARREDO e/o DELLA STRUMENTAZIONE

- Procedura: - segnalazione di arredi pericolosi; - interventi preventivi ed educativi; - attrezzature sportive/giochi: l'uso dei diversi strumenti va rapportato all'autonomia e alle abilità maturate dagli alunni; - evitare l'uso improprio e/o incontrollato di strumenti e materiali. Per quanto riguarda giochi e piccoli attrezzi occorre inoltre riporre razionalmente gli oggetti dopo l'uso; - Uso di grandi strumenti (grandi giochi scuola d'infanzia/attrezzi come spalliere, scale curve ecc. scuola d'infanzia ed elementare): suddividere gli alunni in piccoli gruppi in modo tale da evitare assembramenti e consentire un controllo diretto dell'insegnante nel momento dell'esercitazione.

2. OCCUPAZIONE INADEGUATA DELLO SPAZIO

- Rimozione degli impedimenti per la circolazione e/o gli spostamenti; - Individuazione di regole per il movimento all'interno della scuola; - Suddivisione degli spazi comuni all'interno del plesso (aule di rotazione, cortili - atri, per gli ingressi e le uscite degli alunni). Da comunicare in Presidenza la suddivisione degli spazi a livello di plesso; - Utilizzo ottimale dello spazio secondo criteri ergonomici e funzionali, nel rispetto della normativa di sicurezza.

3. MOMENTI DI AFFOLLAMENTO –

- Adeguamento costante dell'utilizzo ottimale dello spazio; - Adeguamento dei comportamenti previsti nell'eventuale piano di evacuazione.

4. ASSENZA MOMENTANEA DI SORVEGLIANZA –

- Rispetto delle disposizioni sulla vigilanza; - Il minore non può essere lasciato incustodito. - Non è ammesso in nessun caso il girovagare di alunni incustoditi all'interno degli edifici scolastici.

5. SPOSTAMENTI BRUSCHI - MOVIMENTI INCONTROLLATI E CORSE –

- Divieto di spostamenti bruschi, di corse e di movimenti incontrollati; - Adeguamento ai comportamenti previsti per l'eventuale piano di evacuazione.

6. USO DA PARTE DEI MINORI DI SUSSIDI E MATERIALI ELETTRICI

- Divieto di utilizzo dell'impianto, sussidi e dei materiali elettrici e degli ascensori da parte dei minori non accompagnati; - Adozione di criteri di economicità nell'uso dell'energia.

7. POSSESSO E USO OCCASIONALE O MENO DI OGGETTI PERICOLOSI PORTATI ALL'ESTERNO - Intervento

- sollecito per la rimozione della situazione di pericolosità; - Intervento educativo; - Informazione alla Presidenza ed alla famiglia.

possibile gli alunni verranno distribuiti nelle varie classi a cura della capogruppo di plesso e, in caso di sua assenza, dall'insegnante più anziano o da un docente dello stesso team.

- E' vietata qualsiasi forma di punizione diversa da quelle indicate dall'art. 412 del R.D. 26/4/1928 n. 1297 4. La giurisprudenza della Corte dei Conti ha spesso ravvisato la responsabilità, in caso di incidente: - dell'insegnante che si sia arbitrariamente assentato dal proprio posto di lavoro, lasciando incustodita la scolaresca; - dell'insegnante che si era momentaneamente allontanato dal cortile dove si svolgeva la ricreazione, lasciando i propri alunni senza sorveglianza; - dell'insegnante che aveva ommesso di esercitare la prescritta sorveglianza sui propri alunni lungo il percorso della scolaresca dall'aula all'uscita della scuola. - dell'insegnante che consentiva all'interno delle strutture scolastiche la libera circolazione in autonomia degli alunni; - dell'insegnante che lasciava gli alunni da soli fuori dalle aule.
- L'obbligo della vigilanza dei docenti sulla scolaresca comprende anche l'obbligo di accompagnare gli alunni gli alunni dall'entrata fino in classe e, al termine delle lezioni, fino al confine della scuola e consegnarli al genitore o persona da esso delegata, salvo diversa disposizione riportata nel patto di corresponsabilità firmato dalla famiglia. Si ricorda che i collaboratori scolastici coadiuveranno la sorveglianza dei docenti nei confronti degli alunni al momento dell'entrata e dell'uscita degli alunni, durante la ricreazione, durante la somministrazione dei pasti e solo per brevi momenti in classe in sostituzione del docente estemporaneamente non presente oppure in bidelleria in attesa del ritiro dei singoli alunni da parte della famiglia o in caso di eventuali accertamenti dello stato di salute. Si fa infine riferimento a quanto previsto del Regolamento d'Istituto.

16. PROVE DI EVACUAZIONE

- Si ricorda che per l' A.S. 2018/2019 sono previste nr 2-3 prove di evacuazione:

Documenti

- Tenere in classe almeno due copie degli elenchi degli alunni della classe; altre copie di riserva degli elenchi saranno appese in classe in una busta e dovranno essere inserite nel registro di classe in sostituzione di quelle usate durante le prove di evacuazione o reale emergenza.
- E' obbligatorio portare il registro in giardino durante gli intervalli o la pausa di intermensa:
- in caso di prova o di emergenza reale è necessario verificare le effettive presenze anche degli alunni che dovessero essere rientrati nell'edificio scolastico. In caso di evacuazione, anche i gruppi già all'esterno raggiungeranno il punto di raccolta di loro competenza.
- Per evidenti motivi di sorveglianza e di controllo delle presenze in caso di emergenza, si raccomanda di limitare al massimo il rientro autonomo degli alunni negli edifici scolastici durante la permanenza della classe all'esterno. A tale proposito si consiglia di prevedere sempre momenti di accesso degli alunni ai servizi igienici prima di uscire.
- Preparazione degli allievi E' compito degli insegnanti preparare gli allievi (formazione ed informazione) affinché siano in grado di affrontare con profitto le esercitazioni di evacuazione e le eventuali situazioni di emergenza che si dovessero presentare durante l'attività scolastica. In preparazione alle prove di evacuazione si consiglia alle singole classi di prendere attentamente visione degli opuscoli informativi che saranno inviati dalla Direzione per il corrente anno scolastico e di effettuare almeno una prova informale (insegnante di classe con i suoi alunni) prima della data stabilita per la prima prova di evacuazione per verificare le modalità di attuazione dei percorsi e la conoscenza del luogo del punto di raccolta.

- Ulteriori informazioni circa le modalità di formazione degli alunni sulla sicurezza possono essere reperite nel Piano di Formazione contenuto nel Documento di Valutazione dei Rischi depositato in ogni plesso.
- Si ricorda che in ogni classe devono essere individuati 2 alunni apri-fila, 2 alunni serra-fila, e 2 alunni che aiutino i compagni in difficoltà o suppliscano gli apri e serra-fila.

N:B. Il non rispetto di queste normative pregiudica la funzionalità delle procedure di sicurezza. Chi non si attenesse a quanto richiesto si assume le responsabilità civili e penali previste dalla legge.

N.B. L'incarico di apri-fila e serra-fila è considerato dalle autorità competenti in materia di sicurezza omologato ad una nomina a preposto e, di conseguenza, è necessario che tale nomina venga mantenuta per tutta la durata dell'anno scolastico o, in caso di reale necessità, al massimo per un intero quadrimestre, invertendo i ruoli assegnati, al fine di ottimizzare le procedure di emergenza. E' prevista infatti all'inizio di ogni anno scolastico in tutte le scuole di ogni ordine e grado la compilazione con validità annuale del prospetto contenente i nominativi degli alunni preposti all'incarico e le mansioni di apri-fila e serra-fila (consegnato ad ogni classe o reperibile presso i Referenti per la sicurezza di ogni plesso) omologamente alle disposizioni contenute nell'art.36 del D.Lgs. 81/08 comma 1 pt.o c) e comma 2 pt.o c) e valide per l'informazione ai lavoratori dei nominativi dei preposti alle squadre di emergenza, di primo soccorso e antincendio.

- Tale nomina, per intuitive ragioni di opportunità, viene altresì considerata funzionale e da richiedere ad alunni che si distinguano per prontezza e capacità. Infine, per tutti i motivi di sicurezza fino ad ora esposti, gli alunni apri-fila per tutto l'anno scolastico dovranno occupare nella classe i primi posti vicino all'uscita mentre gli alunni serra-fila occuperanno i posti più lontani da essa per consentire l'ordinato formarsi della fila in evacuazione, senza sovrapposizioni, movimenti bruschi, inciampi o cadute causate dall'affrettarsi degli alunni nel portarsi in posizione richiesta dal piano di emergenza.
- Le disposizioni "a ferro di cavallo" o in file di più di tre banchi rendono problematico il regolare posizionamento degli zaini sul gancio (se presente sul banco) e costringono gli alunni a lasciare un numero di cartelle per terra. In questo modo, in caso di evacuazione, il percorso della via di fuga verrebbe ingombrato dagli zaini presenti e dalle sedie che, spostate nell'alzarsi, intralcerebbero il movimento in uscita. - La via di fuga verso l'uscita di emergenza inizia al preponderante posto di lavoro dell'alunno (banco) e termina al raggiungimento del luogo sicuro. La disposizione "a ferro di cavallo", a causa del forzato incanalamento degli alunni in un percorso a senso unico rallenta il regolare deflusso verso il luogo sicuro e allunga di fatto la via di fuga. Data la frequente impossibilità di ottenere nelle aule vie di fuga di larghezza di almeno 1.20 m, come previsto dal D.M. 26 agosto 1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica", come misura compensativa e come indicato dal D.M. del 10/3/1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e di gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" (G.U. 7 aprile 1998 n.81 suppl. ord.) nell'Allegato III art.3.3 comma e) si devono evitare, per quanto possibile, i percorsi di uscita in un'unica direzione. - Infine, la disposizione "a ferro di cavallo" non rispetta i criteri ergonomici ed i requisiti di corretta illuminazione del piano di lavoro (circa i 2/3 degli alunni non si troverebbero in condizioni ottimali di illuminazione da luce naturale: un terzo degli alunni volgerebbe le spalle alla fonte di illuminazione naturale (finestre) oscurando il piano di lavoro con la sua stessa ombra ed un altro terzo si troverebbe con la luce diretta proveniente dalle finestre posta direttamente di fronte). A questo proposito si ricorda che l'edilizia scolastica

prevede, in una popolazione scolastica per la maggioranza destrimana, che la fonte di illuminazione naturale si trovi alla sinistra dell'alunno che si pone in posizione frontale rispetto alla lavagna. Inoltre, per seguire l'insegnante e vedere la lavagna, tale posizionamento dei banchi costringe gli alunni ad una postura fissa laterale quanto mai sconsigliata per un corretto sviluppo della spina dorsale.

NOTA: La temporanea modifica dell'assetto ordinario dei banchi nelle classi, come è noto da tempo, è consentita per favorire lo svolgimento di attività particolari purché, al termine delle stesse e comunque in giornata, la disposizione venga riportata allo standard previsto dalle prescrizioni d'Istituto in materia, ottemperando in tal modo alla rimozione del rischio temporaneo così venutosi a creare. La scelta della metodologia di lavoro spetta all'insegnante di classe, ma le norme di sicurezza previste per legge, per ovvi motivi, le sono sovraordinate e rivestono sempre carattere prevalente. Il diritto dell'insegnante di scegliere quale metodo di lavoro adottare non collide in alcun modo con le disposizioni di sicurezza che sono emesse dallo Stato a tutela, prevenzione e protezione dei minori frequentanti e dei lavoratori tutti.

Procedura

- Al suono dell'allarme, ogni attività deve essere interrotta ed ogni materiale deve essere lasciato. Gli alunni apri-fila aprono la porta del locale ed iniziano ad incamminarsi verso il punto di raccolta lungo la via di fuga. Tutti gli alunni si terranno per mano per non disperdersi e per darsi reciproco sostegno psicologico.
- Uscendo dall'aula, gli alunni serra-fila o gli insegnanti degli alunni diversamente abili devono chiudere dietro di sé le porte delle classi per: - segnalare che in classe non c'è più nessuno agli Addetti della Squadra antincendio che verranno a controllare la completa evacuazione dell'edificio; - creare compartimentazione e rallentare l'avanzata di un eventuale incendio.
- Gli alunni non deambulanti e/o portatori di handicap escono dalla classe per ultimi, salvo diversa indicazione, comunque insieme al Docente loro assegnato o al Docente di classe.

IMPORTANTE: L'ultima persona che abbandona una zona completamente evacuata chiude dietro di sé ogni porta ed infine la porta di emergenza per creare compartimentazione.

- Durante l'evacuazione dell'edificio, ogni insegnante segue la propria classe sorvegliando tutta la fila e la guida verso il punto di raccolta. In caso di compresenza di due insegnanti, uno precede la classe e l'altro la segue.
- Giunti al punto di raccolta, i Docenti effettuano l'appello degli alunni e compilano accuratamente il modello dell'emergenza segnando i presenti, gli eventuali feriti, gli eventuali dispersi e gli assenti, riportando in calce i relativi totali. I moduli devono inoltre essere sempre datati e firmati dai responsabili della vigilanza degli alunni. La consultazione del registro di classe, dal quale risulta il movimento giornaliero degli alunni, consentirà una rapida verifica delle effettive presenze degli alunni. A questo proposito, si raccomanda sempre un'accurata registrazione delle assenze e uscite /rientri degli alunni.
- Nel minore tempo possibile un alunno apri-fila, designato dal Docente (o un Addetto all'emergenza per la Scuola Secondaria di 1° grado), porta al Referente per la Sicurezza o al Responsabile della Squadra di emergenza i modelli completati, per rientrare poi nel gruppo di appartenenza. - Le prove di evacuazione di fatto possono essere considerate concluse quando

tutti sono tornati da dove sono partiti. Il termine delle esercitazioni è disposto esclusivamente dal Responsabile dell'emergenza (Dirigente, RSPP, ASPP, Docente coordinatore della sicurezza di plesso, Responsabile o Vice responsabile della Squadra di Emergenza) o dall'Autorità di supporto/vigilanza eventualmente presente e quindi è fatto obbligo al personale ed agli allievi di attendere composti al Punto di Raccolta l'ordine di rientro da parte del Responsabile dell'emergenza. Una volta ricevuto il segnale, docenti ed alunni si dirigeranno con ordine verso gli spazi precedentemente occupati seguendo la via preordinata e autorizzata e rientreranno dalla porta d'entrata dell'edificio.

- I Docenti non in servizio, i visitatori e i tecnici che si dovessero trovare all'interno della scuola durante una prova di evacuazione o emergenza, sono tenuti a seguire tutte le indicazioni previste dall' Organigramma dell' Emergenza, ad uscire rispettando le procedure previste e a raggiungere il punto di raccolta a loro indicato dalla cartellonistica di emergenza. λ In caso di reale emergenza e di infortunio di un alunno tale che non fosse per lui possibile uscire dall'edificio, l' insegnante affida la propria classe ad un collega e attende i soccorsi insieme all'alunno infortunato. Tutto il personale scolastico ed extrascolastico in servizio è tenuto a partecipare attivamente e con impegno alle esercitazioni, senza eccezione alcuna. Al fine di chiarire possibili dubbi o incomprensioni, si rammenta che:
- la partecipazione all'esercitazione è un obbligo del lavoratore, eventualmente sanzionabile, sancito dalla normativa;
- si ricorda che le prove di evacuazione saranno soggette a verifica da parte del referente della sicurezza di plesso e, nel caso non venissero ritenute soddisfacenti, dovranno essere sorpresa fino al raggiungimento di uno standard di accettabilità [D.M. 10 marzo 1998, Allegato VII, punto 7.4 "Esercitazioni Antincendio", 7° capoverso].

E' opportuno infine ricordare che le esercitazioni, seppur ripetitive, rappresentano un momento di grande importanza e validità didattica, anche e soprattutto per il personale scolastico; inoltre comportamenti impropri o di mal celata "soportazione" dei test da parte di quest'ultimo tendono a riverberarsi in comunicazione negativa nei confronti degli alunni.

Per la procedura schematica di evacuazione si fa riferimento alle pagine dedicata ai Docenti e agli alunni presente nell'Organigramma dell'emergenza]

NOTA: E' fatto divieto di utilizzare le scale di emergenza per le uscite ed i rientri quotidiani durante il normale svolgimento delle attività didattiche, data la specifica struttura delle stesse prevista per un uso saltuario.

Silea S.r.l.	ISTITUTO COMPRENSIVO "S. G. BOSCO - A. MANZONI" -TORITTO Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba) Rischio Legionella	Pagina 1
--------------	---	-----------------



**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

ISTITUTO COMPRENSIVO "S.GIOVANNI BOSCO-A.MANZONI"

Via Montessori s.n.c. - 70020 Toritto (Ba)

tel. 080601506 – 0803804273 - C.F. 93423090724 – C.M. BAIC87700R

e-mail: baic87700r@istruzione.it – sito web: www.comprensivotoritto.it pec: baic87700r@pec.istruzione.it –

Codice Univoco Ufficio: UFGDFK



RISCHIO LEGIONELLA

Silea S.r.l.	ISTITUTO COMPRENSIVO "S. G. BOSCO - A. MANZONI" -TORITTO Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba) Rischio Legionella	Pagina 2
--------------	---	-----------------

Oggetto : Rischio Legionella Linee guida nazionali del 2015

Per opportuna conoscenza si riporta di seguito, in merito al problema del rischio legionella negli istituti scolastici, delle linee guida nazionali del 2015 per la sorveglianza e il controllo della legionellosi.

In riferimento a quanto previsto dal D.Lgs 81/08 relativamente alla valutazione del rischio biologico riportato nella stesura del Documento di valutazione dei rischi si riportano di seguito le indicazioni e le misure da adottare al fine di arginare il rischio Legionella negli edifici scolastici.

Il rischio legionella sono batteri che possono essere presenti negli ambienti acquatici caldi (serbatoi di acqua). I batteri si riproducono tra i 25 e 42° C, ma non sono in grado di sopravvivere in un range di temperatura molto più ampio, tra 5,7 e 63° C.

La legionella ove presente può dal luogo ad una malattia infettiva grave a letalità elevata, che si può manifestare sia in forma di polmonite, sia in forma febbrile extrapolmonare.

Le condizioni più favorevoli alla loro proliferazione sono:

- condizioni di stagnazione
- presenza di incrostazioni e sedimenti
- biofilm (aggregati costituiti da altri batteri, alghe, polimeri e Sali naturali)
- presenza di amebe

Si fa presente che l'unico serbatoio naturale della legionella è l'ambiente.

Per prevenire situazione favorevoli alla diffusione del batterio è necessario porre in essere sugli impianti degli edifici scolastici gli interventi di manutenzione periodica di seguito elencati:

- Effettuare regolarmente la decalcificazione del rompigitto dei rubinetti;
- svuotare, disincrostare e disinfettare almeno due volte l'anno i serbatoi di accumulo dell'acqua calda compreso gli scaldi acqua elettrici;
- mantenere una temperatura dell'acqua calda superiore ai 50/55° C
- Provvedere alla manutenzione degli impianti di condizionamento dell'aria provvedendo alla regolare pulizia e disinfezione dei filtri
- Far scorrere dai rubinetti delle docce, lavabi etc per alcuni minuti prima dell'uso, in caso di mancato utilizzo di alcuni giorni
- Utilizzare l'acqua fredda a temperatura inferiore a 20° C.

Silea S.r.l.	ISTITUTO COMPRENSIVO "S. G. BOSCO - A. MANZONI" -TORITTO Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba) Rischio Legionella	Pagina 3
--------------	---	-----------------

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra riportato è necessario che il Dirigente scolastico inoltra una regolare richiesta all'ufficio tecnico del Comune per gli interventi da effettuare periodicamente così come previsto dalla normativa vigente in materia.

Si informa che sono in corso controlli da parte di funzionari dello SPESAL per l'applicazione della normativa vigente.

Tale informativa dovrà essere inviata al Sindaco ed all'Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Toritto per gli interventi da attuare.

**Il Responsabile del Servizio
di Prevenzione e Protezione**
sig. Luigi Sibilio

